



**COMUNE DI CERVETERI**  
**Provincia di Roma**

**RASSEGNA STAMPA**  
**DEL 18 SETTEMBRE 2012**

**A CURA DELLO**  
**STAFF DEL SINDACO**  
**ALESSIO PASCUCCI**

Piazza Risorgimento n. 1 – 000

segretari



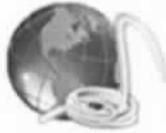
Ufficio Italiano  
Epigrafico, Scientifico and  
Cultural Organization



Necropoli etrusca di  
Cerveteri e Tarquinia

6301 centralino, fax 069943008

l  
cerveteri.rm.it



# CENTUMCELLAE NEWS

## CERVETERI. LA RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA ESTESA ANCHE SU VIA DOGANALE

CERVETERI - La raccolta differenziata "porta a porta" sarà estesa anche a Via Doganale. Lo ha annunciato il Sindaco di Cerveteri, Alessio Pascucci, ribadendo che è in corso lo studio per l'ottimizzazione del servizio di raccolta differenziata, sia su strada che "porta a porta". L'Assessore all'Organizzazione e Tutela del Territorio, Andrea Mundula, ha spiegato nel merito l'intervento. "Abbiamo esteso il servizio anche a via Doganale - ha detto l'Assessore Mundula - e precisamente a tutte le abitazioni presenti tra i civici 1 e 54, in una zona di confine tra il territorio di Fiumicino e quello della nostra Valcanneto, anche perché è capitato spesso di vedere i cassonetti del servizio di nettezza urbana per l'indifferenziato, stracolmi oltre l'accettabile. Questo avveniva perché, senza dubbio, qualcuno non residente in loco utilizzava questi cassonetti invece di fare responsabilmente la raccolta differenziata, contribuendo a creare una situazione di vero degrado e di pericolo per la salute pubblica. Il nuovo servizio partirà già dalle prossime settimane, senza alcun aggravio del canone corrisposto, e non prima di aver esaurientemente illustrato ai cittadini le modalità con le quali si svolgerà la raccolta da parte degli operai Tekneko". Il Sindaco Pascucci ha poi dichiarato: "abbiamo preso con i cittadini l'impegno preciso di estendere la raccolta differenziata "porta a porta" a tutto il territorio del Comune di Cerveteri entro l'anno 2013 e stiamo lavorando per mantenerlo. Siamo molto fiduciosi che raggiungeremo questo obiettivo nei tempi previsti".



### **Cerveteri : un contributo per le famiglie che usufruiscono di asili nido privati**

Il Comune di Cerveteri ha pubblicato l'avviso per il rilascio di contributi economici alle famiglie residenti che usufruiscono di asili nido privati per l'anno scolastico appena cominciato. "L'intervento - ha spiegato il Sindaco Alessio Pascucci - consiste nell'erogazione di un contributo per le famiglie dei bambini, da zero a tre anni, che frequenteranno un asilo nido o un altro servizio autorizzato di carattere privato. L'importo è determinato dalla misura di 150 euro mensili per un importo complessivo di 1.650 euro in 11 mesi. Possono beneficiarne le famiglie residenti nel Comune di Cerveteri con situazione economica ISEE inferiore ai 35mila euro". La richiesta deve essere presentata utilizzando il modulo scaricabile dal sito internet Istituzionale, nella sezione bandi e avvisi dell'Albo Pretorio Online oppure ritirabile presso gli Uffici Servizi Sociali del Comune di Cerveteri. Potranno essere presentate domande fino al 15 ottobre, la graduatoria dei beneficiari sarà esposta fino al 15 novembre. La Giunta comunale ed il Sindaco esprimono i propri ringraziamenti al personale dell'Area Affari Sociali che segue l'iniziativa.

Il consigliere comunale Celestino Gnazi: "Abbiamo davanti un autunno impegnativo per tutti"

## Minoranza: urgente il rinnovamento per Pd e PdL Maggioranza: concretezza nell'azione di governo

Il consigliere di minoranza Celestino Gnazi interviene sulla ripresa dell'attività politica autunnale dopo la pausa estiva. "Concordo con chi afferma che, nonostante il terremoto elettorale abbia totalmente sconvolto il quadro politico locale con il trionfo di tutte le realtà civiche ed il drammatico ridimensionamento dei partiti tradizionali, né il Pd né il PdL hanno ancora metabolizzato il reale peso di quanto è successo. Infatti il Pd commissariato e il PdL non stanno ancora affrontando, con responsabilità politica, il necessario rinnovamento, entrambi cristallizzati alle rispettive situazioni, prelettorali. La ripresa dell'attività amministrativa cittadina non potrà non coincidere con il ritorno alla politica capace di imporre una presa d'atto dell'urgenza di un rinnovamento strutturale e radicale dei maggiori partiti d'opposizione a Cerveteri. I sei

gruppi che compongono una minoranza rappresentata da altrettanti consiglieri sono la conferma della polverizzazione del quadro politico tradizionale a tutto danno della democrazia che risulta frenata. Il mio impegno politico per Cerveteri cammina di pari passo con quello delle mie liste civiche nonché di SEL e PSI. Questa composizione è la stessa che mi ha sostenuto alle amministrative, al netto del PD partito oggi in attesa del congresso sezionale a cui guardo, ovviamente, con forte interesse, auspicando che venga indetto dal Commissario il prima possibile. La politica è per me impegno serio e per questa ragione i miei interlocutori, sia di maggioranza che di minoranza, devono sempre avere una veste istituzionale corretta nella forma e nella sostanza. Mi fuori dalle prepotenze dei numeri piegati a volontà da camarille. Vale la pena di

ricordare che c'è stato un inutile tentativo di isolare la mia rappresentatività politica; tentativo fallito proprio perché non mi presterò mai alle manovre dei piccoli boss locali. Oggi la mia identità, nel quadro della minoranza, procede sulla base di linee guida concordate in un progetto elaborato con i miei sostenitori. Sorrido con commiserazione verso chi pensa di opporsi alla maggioranza solo attraverso agguati e verso chi parla di opposizione costruttiva mirando al piccolo cabotaggio. Credo fermamente nel dialogo e sono un politico che persegue, da sempre e nel rispetto dei ruoli di ognuno, la mediazione quale unico strumento per costruire. E' in quest'ottica che per primo ho più volte sollecitato la maggioranza del sindaco Pascucci ad avviare quel processo di governo della città che tutti a Cerveteri ancora aspettiamo con ansia.

Dai banchi dell'opposizione, vigilerò che l'Esecutivo affronti le proprie responsabilità di governo con risposte concrete. Finora ho assistito ad una confusione di ruoli della Maggioranza che, eletta per governare, ricorre invece ad azioni proprie delle forze d'opposizione. Il linguaggio della piazza è il più facile, ma è ora di alzare la testa con realismo dando risposte concrete alle problematiche fondamentali di cui troppi si riempiono la bocca, quali: la questione Ostia, la questione Centro Commerciale a Zambra, la questione Zona Artigianale, la questione I67, la delibera Cafire, la gestione pubblica dell'acqua e dei rifiuti privati, le strade da riasfaltare e così via. Ribadendo che sorrido ai paladini delle "opposizioni costruttive", confermo la massima apertura al dialogo, per dare il giusto contributo al governo della città per il

bene di Cerveteri, senza complicità né guerre preventive.



# OSTIA-LITORALE

Il Messaggero DOMENICA 16 SETTEMBRE 2012  
Per la rubrica delle lettere scrivere a "Via del Tritone 152"  
Email: cronaca@ilmessaggero.it

00101 Roma, Tel. 06/5511031 Fax: 06/5599079  
via delle Zattere 1 - 00121 Ostia  
Tel. 06/5511031 - 06/5511033 Fax: 06/5599079

## CERVETERI La manifestazione indetta dai comitati. Il sindaco: saremo in prima fila

di EMANUELE ROSSI

Oggi i cittadini scenderanno in strada contro il biogas. Al Sasso, frazione di Cerveteri, il corteo sfilerà per oltre un chilometro, partendo dal piccolo borgo fino a raggiungere via Pian della Carlotta: il sito dove la Provincia di Roma ha da tempo avviato il cantiere per realizzare un impianto di produzione di energia elettrica di potenza pari a un megawatt. Il comitato Terra Nostra, assieme a tutti gli altri movimenti del comprensorio etrusco e non, ha dato appuntamento alle 10 al centro storico. Il sit-in potrebbe creare rallentamenti al traffico specie se in quel momento transitassero i camion sulla provinciale Sasso-Furbara. Non è da escludere anche un blocco dei tir.

«Vorrei ricordare che se oggi ci troviamo in questa situazione - scrive in una nota il presidente del comitato Terra Nostra, Francesco Di Giancamillo - lo dobbiamo proprio alla negligenza dei nostri vecchi amministratori e ad alcuni di quelli attuali, che si sono limitati ad opporsi con una delibera di giunta mentre la Provincia rispondeva di considerare l'opposizione solo come mero atto politico e non con motivazioni tali da non permettere la costruzione dell'impianto a Biogas». A una politica dunque troppo debole sulla questione, risponde un comitato che prova a giocarsi la via dei tribunali. «Abbiamo depositato un ricorso al Tar, - annuncia Di Giancamillo - tramite la cooperativa Terme Caeretanæ, per far annullare le determinazioni dirigenziali emesse da Palazzo Valentini e i verbali della conferenza dei servizi. La località scelta per il biogas ha un grande valore ambientale, paesaggistico e termale



L'assemblea al Sasso promossa dai comitati contro il biogas dove è stata decisa la manifestazione di oggi il corteo partirà dal borgo fino a raggiungere via Pian della Carlotta

## Cittadini e Comune uniti contro il biogas

### Oggi corteo al Sasso per dire no all'impianto

## Ardea Droga ed evasione, tre presi in un campo rom abusivo

di GIOVANNI SALSANO

Tre persone, due donne e un uomo di età compresa tra i 28 e i 30 anni - tutti e tre nomadi di nazionalità serba - sono stati arrestati dai carabinieri della Tenenza di Ardea e dagli agenti della Polizia municipale rutula, al termine di un servizio di controllo predisposto in un campo nomadi abusivo realizzato in via mare Noto, nel quartiere della Banditella bassa, ad Ardea. A finire in manette, fratello e sorella di 31 e 29 anni, arrestati perché nel loro alloggio i carabinieri hanno trovato e sequestrato circa 20 grammi di hashish, e una ventotenne, che è risultata essere ricercata dal 2010 per evasione dagli arresti domiciliari. Quest'ultima - che deve scontare un residuo di pena di due mesi - è stata portata nel carcere femminile di Rebibbia, mentre i due fratelli sono stati condotti presso le camere di sicurezza della stazione dei carabinieri in attesa di essere giudicati con rito direttissimo. Guai anche per il proprietario del terreno, di Ardea, denunciato in stato di libertà per aver realizzato - nello stesso terreno - senza licenza un manufatto in struttura mista su un'area gravata da vincolo paesistico ed ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ed è soggetta a numerosi vincoli. E infine mancano all'appello i pareri favorevoli dell'Asl competente e dell'Arpa Lazio».

Tuttavia il comune cerveteriano oggi sfilerà con i cittadini (ieri in aula è stata votata all'unanimità in Consiglio la mozione contro il biogas). «Saremo in prima fila - sostiene il sindaco, Alessio Pascucci - siamo al fianco dei residenti per impedire questo ecomostro sul nostro territorio». Al Sasso anche il comitato Rifiuti Zero Cerveteri. «Parteciperemo al corteo - anticipa il movimento etrusco sulla propria bacheca di Facebook - affinché Pian della Carlotta non diventi l'ennesimo scandalo di questa regione come quello che subiscono i cittadini di Albano e Malagrotta. Siamo contrari all'imposizione dell'avvelenamento e favorevoli al diritto alla salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CERVETERI. In programma questa mattina al Sasso Una manifestazione contro il biogas

**Evento organizzato dal coordinamento Rifiuti Zero per il Lazio al quale parteciperà anche il sindaco Pascucci. La priorità è quella di dire no alla realizzazione di una centrale a Pian della Carlotta**

CERVETERI - Tutti in piazza per dire no al biogas e alla realizzazione della centrale a Pian della Carlotta. Il Coordinamento Rifiuti Zero per il Lazio e gli altri comitati locali, per non parlare dei cittadini e dell'amministrazione comunale (sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci in prima fila) si sono dati appuntamento questa mattina alle 10 al Sasso, presso la piazza all'interno del borgo. Tre i motivi politici fondamentali, spiega il Coordinamento: «Cercare di riprendere in mano la situazione creata dalla latitanza della scorsa amministrazione di Cerveteri che non ha fatto ricorso, l'atteggiamento arrogante di Civita alla Provincia di Roma, sulla testa dei cittadini, colpire una Biogas per evitare 500, altrimenti rischieremo di avere il Lazio invaso da "mini-impianti". Intanto a suggerire un modo per «dare una immediata soluzione» al problema è Roberto Menasci, residente del Sasso: «Si tratta di collocare le segnaletiche di divieto di transito per i mezzi di peso



superiore a 5 tonnellate (in quanto i camion usati, sia per la costruzione del sito e i seguenti trasporti di biomasse, superano di sicuro le 10 tonnellate). Non mi si venga a dire che tale ordinanza non

può essere emanata dalla Giunta perché non è vero, dal momento che Pian della Carlotta ricade nel Comune di Cerveteri e quindi per le decisioni sulla viabilità resta sovrano il nostro Sindaco».

### Tolfa saluta la mostra fotografica "Sessantadue chilometri sulla scia del Mignone" Stefano Cioffi ha spostato l'iniziativa a Canale Monterano dove è in corso l'esposizione

TOLFA - "Sessantadue chilometri sulla scia del Mignone". È questo il titolo della mostra fotografica di Stefano Cioffi che ha già fatto tappa a Tolfa e ora si trova in esposizione a Canale Monterano presso la sala Natili dove resterà fino al 22 settembre. Stampe che raccontano la vita, i paesaggi e le realtà che si sviluppano lungo il fiume. «Ho iniziato fotografando gli anziani - spiega Cioffi - ma mi sono reso conto che non mi appagava del tutto. Era come immortalare qualcosa che non torna. Poi mi sono reso conto che quegli stessi luoghi erano oggetto di riappropriazione delle nuove generazioni. Così ho iniziato a fotografare il presente, la realtà e ciò che potrà essere in futuro».



**CERVETERI** I lavori per la struttura che brucerà mais e produrrà un megawatt sono già iniziati

## «No alla centrale a biogas al Sasso»

I cittadini e il sindaco in corteo: «Forte aumento del traffico e pericoli per la salute»

di EMANUELE ROSSI

Con striscioni, slogan e megafoni i cittadini di Cerveteri sono

Il corteo dei cittadini di Cerveteri che ieri ha raggiunto il Sasso per protestare contro la centrale a biogas i cui lavori di costruzione sono già stati avviati. Alla manifestazione ha partecipato anche il sindaco Alessio Pascucci



tomati in strada a protestare. Stavolta non per il rischio dell' scarica di Pizzo del Prete, come nei mesi scorsi, ma per l'impianto di biogas al Sasso di cui sono già iniziati. Erano in circa 300 ieri mattina nel sit-in che ha bloccato la provinciale Sasso-Furbara. Il corteo, organizzato dal comitato Terra Nostra assieme ad altre associazioni (tra cui Rifiuti Zero Cerveteri, Scuolambiente e coordinamento Rifiuti Zero Lazio), è partito dal borgo antico della frazione cerite e ha raggiunto a 800 metri di distanza Pian della Carlotta: il sito dove sono già partiti i lavori, autorizzati dalla Provincia, per costruire la centrale di energia elettrica pari ad un megawatt. Anche i bambini schierati in prima linea con i cartelli «Difendiamo la salute» e poi ancora: «Morte al biogas». È alta la tensione. «Ci tenevamo a sfilare uniti», commenta il presidente del comitato Terra Nostra,

**Il Comune sotto accusa per non essere intervenuto prima**

Francesco Di Giancamillo - Proseguiremo la battaglia cercando di impedire che l'ecomostro venga realizzato. Temiamo per la salute a causa delle emissioni delle polveri sottili che potrebbero uscire dall'impianto, si vocifera alimentato da mais ed olio di palma. Abbiamo timore che i residui delle fermentazioni portino malat-

tie. Infine il traffico: queste strade non possono sopportare carichi grossi di camion ogni giorno».

All'iniziativa popolare, ol-

tre ad alcuni esponenti di maggioranza e di opposizione, era presente il primo cittadino, Alessio Pascucci: «Siamo qui ribadisce il sindaco - perché

contrari all'impianto di biogas. Lo abbiamo sempre sostenuto». Solo qualche ora prima, in aula consiliare al Granarone, era stata votata all'unanimità



Andrea Cavola



Davide Campolongo



Francesco Di Giancamillo

una mozione contro il progetto. «È stata espressa - chiarisce il capogruppo di Governo civico e promotore della mozione, Davide Campolongo - la posizione di contrarietà all'opera da parte dell'amministrazione comunale e dell'opposizione per alcuni elementi tecnico-procedurali viziosi». In questi giorni diverse associazioni hanno però messo alla gogna mediatica la politica cerveterana per non essere intervenuta celermente. E ne è consapevole anche l'attuale presidente del consiglio comunale, Salvatore Orsomando, di Città nuove. «Come spiegato in aula - ammette Orsomando - tutti noi politici siamo responsabili perché anche in un momento di debolezza come il commissariamento dovevamo controllare. Questo appello valga per il futuro. Confido molto nell'intervento di un magistrato che abita al Sasso, il quale ha indicato in un'assemblea vizi procedurali legati alla presenza di vincoli idrogeologici».

Il prossimo obiettivo dei comitati e del Comune è quello di incontrarsi già in settimana con la Provincia, sperando nel dietrofront di Palazzo Valentini. L'opposizione incalza. «Ho presentato un'interrogazione - annuncia il consigliere provinciale del Pdl, Gabriele Lancianese - e sto collaborando col comitato Terra Nostra per scongiurare la centrale a biogas».

## La Provincia: impianto sicuro

Ancora nessuna dichiarazione ufficiale, tuttavia l'assessorato alle Politiche ambientali della Provincia informa la popolazione cerveterana che si tratta di un progetto in perfetta sintonia con le energie rinnovabili e che, soprattutto, non comporta alcun rischio per l'ambiente e la salute dei cittadini del Sasso. «La centrale - fanno sapere dall'assessorato guidato da Michele Civita - non causerà odori sgradevoli essendo alimentata col mais e non con le deiezioni delle vacche come la struttura a Maccarese. Inoltre non inquinerà in quanto il processo di produzione avverrà a ciclo chiuso senza alcuna emissio-

ne di sostanze nell'aria. Tanta anidride carbonica entrerà quanta ne uscirà». Discorso a parte per l'iter urbanistico. Due erano i progetti presentati dalla ditta ed esaminati dalla Conferenza dei Servizi - viene spiegato - di cui uno bocciato. Su quello del cantiere aperto a Pian della Carlotta, l'unica opposizione era stata formulata dal comune di Cerveteri anche se respinta perché non faceva fede a nessun vincolo nell'area ma solo alla vicinanza di un vecchio centro termale a 10 chilometri di distanza. L'idea della Provincia è anche quella di creare una filiera con i produttori di mais della zona.

E.Ros.

# Ieri mattina al Sasso la manifestazione di protesta contro la centrale Biogas, in cinquecento dicono no

## Il comitato Terra Nostra: «Presentato subito un ricorso al Tar per la sospensione dei lavori»

CERVETERI - In cinquecento hanno sfilato ieri mattina dalla piazza centrale del Sasso fino ai terreni su cui sta per sorgere la centrale a biogas. Protagonisti sono i comitati, consiglieri e assessori comunali, il sindaco Alessio Pascucci e soprattutto semplici cittadini di Cerveteri e zone limitrofe pronti a difendere costi quel costi il loro territorio dalla centrale, autorizzata dalla Provincia di Roma.

Con loro, i manifestanti, hanno portato striscioni in cui contestavano la scelta del presidente della Provincia Nicola Zingaretti, invitandolo a ripensarci. Presidente a cui ricordavano che «le elezioni sono in vista». E se ciò non dovesse smuovere gli animi, anche se come rende noto il responsabile del Comitato TerraNostra Francesco Di Giancamillo, dalla Pisana avrebbero già fissato un incontro tra «Provincia, Comune, Comitato e Legambiente per discutere del problema che dovrebbe svolgersi entro la prossima settimana, il Comitato organizzatore della manifestazione ha già presentato ricorso al Tar. «Speriamo di ottenere almeno la sospensione dei lavori - ha dichiarato Di Giancamillo - entro dieci giorni». Sospensione che per il responsabile di TerraNostra dovrebbe arrivare a causa di quelle «irregolarità riscontrate sui permessi. Per non parlare poi dei permessi mancanti. Come quello all'Asl e all'Arpa «secondo noi indispensabili perché si parla di salute pubblica». Per non parlare poi del pericolo, come scrive il Comitato sul suo sito internet, che la zona in futuro «potrebbe diventare luogo di stoccaggio di rifiuti alimentari e agricoli per alimentare la centrale con la possibilità di un eventuale altro ampliamento (inizialmente era stata richiesta l'approvazione per la costruzione di 2 impianti)». Ma il problema della centrale a biogas non è dato solo dall'inquinamento che questa causerebbe sul territorio cerite e comuni limitrofi, ma anche da quei camion, «ne abbiamo calcolati circa 20 al



giorno» che dovrebbero trasportare il materiale primario necessario per il funzionamento della centrale alla centrale stessa, perché «questi signori - ha aggiunto Di Giancamillo - avranno a loro disposizione solo i tre quarti del materiale necessario a

garantire il funzionamento della centrale a biogas. Il resto dovrà arrivare da fuori. E pensare che quella strada provinciale, già in condizioni precarie, rischia di diventare ancora più pericolosa con il transito di così tanti mezzi pesanti.

## Il sindaco di Tolfa Luigi Landi condanna il Biogas «Un'iniziativa fuori luogo»

«La Provincia di Roma ancora una volta si è mostrata poco sensibile»

di ROMINA MOSCONI

TOLFA - Mentre a Cerveteri prosegue la lotta contro la creazione dell'impianto a biogas in località La Carlotta (zona Sasso) da Tolfa arriva la condanna unanime a questo progetto da parte del sindaco Luigi Landi e del presidente dell'Università Agraria Valerio Finori.

Le due massime cariche tolfetane esprimono «dissenso e forti perplessità» e ritengono «fuori luogo realizzare un'iniziativa del genere sul



LADISPOLI LA GIOVANE NUOTATRICE SI TROVAVA IN SICILIA CON LE SUE COMPAGNE DI SQUADRA DEL RIANO SPORT CENTER

## Ingerisce bicarbonato: grave 14enne

### La ragazza ha ingerito una dose massiccia giocando con le amiche

LADISPOLI - Un gioco finto male, con la famiglia di una ragazza di 14 anni di Ladispoli che si trova ora a pregare per la figlia, in coma all'ospedale Umberto I di Siracusa.

La giovane nuotatrice si trovava in Sicilia con le sue compagne di squadra del Riano Sport Center, in trasferta per l'inizio della stagione. Per loro allenamenti in vasca, uno stage di preparazione di una settimana in vista della stagione agonistica.

«Al momento dell'incidente erano in un albergo di Avola e per gioco è nata la sfida a chi riusciva a ingerire più dosi di bicarbonato - ha spiegato Alfredo Pascoli, responsabile tecnico della squadra - un banale gioco hanno pensato, volevano vedere che resisteva di più senza



avere alcuna reazione. Il doping non c'entra. Non sapevano che effetti collaterali potesse avere il bicarbonato se ingerito in dosi

così massicce. La ragazza è stata subito portata in ospedale, dove lotta tra la vita e la morte. È stata anche sot-

toposta a un intervento chirurgico per edema cerebrale ed è in prognosi riservata. La procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta.

confine territoriale senza prendere in considerazione quelli che sono i programmi e gli indirizzi politici delle amministrazioni locali».

«Ancora una volta la Provincia di Roma - hanno spiegato il sindaco Landi e il presidente dell'Università Agraria Finori - ha dato prova di scarsa sensibilità e poca considerazione per il territorio dei Monti della Tolfa che, invece, rappresenta un'area a vocazione turistica e ambientale».

Un progetto per le due massime cariche collinari appare ancora «più scellerato se si tiene presente - hanno spiegato il primo cittadino tolfetano e il presidente dell'Università Agraria - che a poche centinaia di metri stiamo portando avanti un progetto per la creazione di una fattoria sociale di interesse regionale che rientra in un processo di sviluppo sostenibile e di valorizzazione del patrimonio agricolo».

A sinistra l'ospedale Umberto I di Siracusa dove è ricoverata la giovane

LE SPESE D'ORO  
DEL LAZIO**Fiorito**

**L'ex capogruppo**  
Indagato per peculato dalla Procura per la sua gestione dei fondi del partito

**Battistoni**

**Capogruppo**  
Ha disposto una revisione dei conti Pdl, ma Fiorito lo accusa di spese ingenti e private

**Abbruzzese**

**Il presidente**  
Avrebbe due auto blu. Una a Roma, l'altra a Cassino. Eppure lui smentisce

**De Romanis**

**Vicecapogruppo**  
Avrebbe speso 57 mila euro per il teatro di Cinecittà dove ha allestito una festa

**Cappellaro**

**Consigliera**  
È stata coinvolta per aver speso oltre mille euro per un servizio fotografico

**Bernaudo**

**Consigliere**  
Avrebbe presentato fatture per cone di lusso a base di ostriche: 34 mila euro

**G. Miele**

**Consigliere**  
Con la sua firma ci sarebbero spese allegre all'enoteca e per le cravatte

I protagonisti



## Il ministro dell'Interno Cancellieri «Non bisogna tollerare un minuto di più» Polverini-Pdl La resa dei conti

Mentre prosegue l'inchiesta giudiziaria sull'utilizzo dei fondi regionali del Pdl - in settimana si terrà il vertice tra Procura e Guardia di finanza, le indagini coinvolgeranno gli altri gruppi politici - oggi in Consiglio regionale andrà in scena la resa dei conti tra la governatrice Polverini e il Pdl. La presidente del Lazio chiederà la testa dei responsabili e tagli alle spese

Daniele Di Mario  
d.dimario@tempo.it

«Credo che la partita in Regione sia finita». Il leader de La Destra sintetizza così la situazione nel Lazio. È un epitaffio sulla giunta Polverini. La governatrice del Lazio è sempre più vicina all'addio. Di certo non è disposta a indietreggiare di un centimetro. Il braccio di ferro con il Pdl è alla stretta finale: la resa dei conti è prevista oggi alle 16 in Consiglio regionale.

Il caso Fiorito e l'inchiesta sulla gestione dei fondi regionali Pdl da parte dell'ex capogruppo ha lasciato il segno. Anche perché non è coinvolto solo «Batman», ma anche il suo successore Francesco Battistoni e altri consiglieri che rispediscono al mittente le accuse di Fiorito. Battistoni parla di documenti falsi. Lo stabilirà la magistratura, ma per la Polverini il caso è chiuso. A sintetizzare la situazione è ancora Storace: «Credo che poter mantenere la dignità sia un dovere. Il Pdl non riesce dare risposte al presidente sulle questioni che lei ha posto. Tra l'atteggiamento infantile del Pd, e quello inqualificabile del Pdl, penso che non c'è un motivo per rimanere e che la Polverini sia decisa a lasciare».

La Polverini medita davvero l'addio. Ieri si è consumata l'ennesima giornata convulsa. Una domenica fatta di riunioni, vertici e inutili mediazioni.



**Alfano**  
No a ladri e rubagalline. Fiorito è già fuori. Il Pdl farà la propria parte fino in fondo



**Alemanno**  
Il Pdl deve fare un intervento forte per fare pulizia in Regione e nel partito

gruppo di maggioranza e i vertici del Pdl, ponendo le proprie condizioni. Battistoni nel Consiglio regionale chiesto dalla presidente per «comunicazioni urgenti» non dovrà presentarsi da capogruppo. La Polverini vuole azzerare tutto dopo lo scandalo, vuole innavigato Cicchetti alla guida del Pdl e un uomo di fiducia in commissione Bilancio. Il Pdl rivendica però la propria autonomia da chi non appartiene al partito. Ma - si chiede la Polverini - se impiegano così tanto per risolvere una questione politica, quanto ci vorrà per attuare i tagli che ha in mente? Per questo pensa alle dimissioni, magari - dicono molti - per tentare la scalata nazionale nelle fila dei moderati.

Fantapolitica, al momento. La strada per una soluzione politica è però in salita, nonostante la mediazione sia andata avanti fino a notte fonda. Stmane il gruppo Pdl si riunirà per decidere. Alle 12 ci sarà la conferenza dei capigruppo, all'ora di pranzo la Polverini vedrà la giunta e alle 15.30 i capigruppo di maggioranza. Poi, il reddito rationem. In Consiglio la governatrice porrà un aiuto aiut chiedendo tagli drastici: dimezzamento delle commissioni da 19 a 8; eliminazione o dimezzamento dei 4.160 euro di rimborso ai consiglieri per la rappresentanza sul territorio e taglio di indennità di funzione e rimborsi chilometrici (in totale tagli per 4.500 euro al



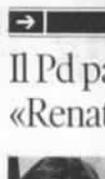
**Meloni**  
La gente come Fiorito fa schifo. Va cacciato fuori dalle palle a calci sui denti



**Storace**  
La partita in Regione è finita. Capisco che Renata abbia voglia di andarsene

to blu, decurtazione dei fondi ai gruppi (partendo dai 200 mila euro in più a consigliere inseriti nell'ultimo bilancio); diminuzione delle spese della Presidenza del Consiglio; cancellazione del progetto di costruire una nuova palazzina da 8 milioni alla Pisana. In totale tagli al Consiglio per circa 25-30 milioni. L'accordo si può trovare. Anche perché tutti i consiglieri Pdl ieri hanno garantito: «Saremo in prima linea nel sostenere l'azione di drastica riduzione dei costi della politica annunciata dalla Polverini a cui ribadiamo assoluta fiducia nel rispetto del mandato popolare». Un modo per smussare gli angoli ed evitare le elezioni.

Lo scandalo è troppo grande. I cittadini non distinguono tra Giunta e Consiglio. Per loro la Regione è lei: Renata Polverini. Che non vuole rimetterci la faccia. Del resto il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri è stata chiara: davanti a questi fatti «non bisogna avere alcun tentennamento», certe cose «non devono essere accettate e tollerate un minuto di più». Parole condivise dal segretario nazionale Pdl Angelino Alfano: «Fiorito è già fuori dal Pdl. Non ci interessa il giudizio della magistratura: dobbiamo cacciarlo da soli. Il Pdl farà la propria fine in fondo perché non ha nulla a che fare con ladri, rubagalline e mascalzoni». Anche il sindaco di Roma Gianni Alemanno chiede al Pdl «un intervento forte e chiaro».



**Gasbarra**  
La destra ha superato ogni limite, non possiamo assistere a questa drammatica vicenda che umilia l'istituzione e i cittadini

### Il Pd passa al contrattacco «Renata e Batman si dimettano»

Subito le dimissioni di Renata Polverini e dell'ex capogruppo Pdl Franco Fiorito. Il Pd prende di petto la crisi politica in Regione Lazio e l'inchiesta giudiziaria sulla gestione dei fondi regionali Pdl. Al termine della riunione tra i consiglieri regionali e il segretario regionale Enrico Gasbarra, emerge una linea politica netta: basta sconti. «Il gruppo regionale del Pd Lazio chiede le dimissioni della Polverini per il palese fallimento del suo governo, per la drammatica crisi politica dei partiti e dei gruppi che la sostengono. La parola torni ai cittadini, chiediamo le elezioni», dicono Gasbarra e il capogruppo Montino. Oggi tutti i consiglieri del Pd si dimetteranno dalle commissioni consiliari. Una decisione presa per impedire a Fiorito di essere ancora presidente della commissione Bilancio e chiedere la riduzione degli organi consiliari. Il Pd chiede che la seduta di oggi del Consiglio si chiuda «con l'approvazione di un provvedimento relativo ai tagli dei costi sia per la giunta che per il Consiglio». A evocare le dimissioni della Polverini sono anche i senatori Lucio D'Ubaldo e Roberto Di Giovan Paolo. «La Regione Lazio sprofonda, inevitabile lo scioglimento e il ricorso a elezioni anticipate - dice D'Ubaldo - Mutatis mutandis, siamo di fronte a un caso analogo a quello che travolse Grando». «Questa vicenda dimostra l'incapacità del centrodestra di saper governare, di dare risposte ai cittadini. Il Pdl non ha cultura di governo», dice Di Giovan Paolo. Anche il capogruppo IdV alla Pisana Maruccio chiede le dimissioni della governatrice.

# Benvenuti nella Regione più cara d'Italia

Le 141 società degli enti locali perdono 131 milioni: il 22% del debito nazionale  
Le auto blu sono 8.269. Ci sono 22 Comunità montane e 80 Università agrarie



Il Consiglio regionale non è l'unica fonte di spesa del Lazio. Anzi rappresenta solo lo 0,3% di un bilancio regionale da 26 miliardi di euro l'anno. Ma analizzando uno studio della Cisl Lazio (nella foto il segretario generale Tommaso Ausili), si scopre che la giunta della Polverini, nonostante gli assessori esterni, costa meno di quella Marrazzo. Non solo. Le società dei Comuni laziali - escluse le Spa - perdono 131 milioni l'anno,

quasi un quarto della perdita complessiva di tutte le aziende comunali italiane. Non c'è praticamente Comune che non abbia una società o non vi partecipi economicamente. Così come le società della Regione costano uno sproposito e potrebbero essere accorpate. Tutte proposte avanzate dal segretario Ausili. «Tanto si è tagliato - dice - ma tanto si può ancora tagliare. Siamo disponibili a confrontarci sulle nostre proposte, come

quella di sostituire i Cda con amministratori unici, oppure trasferire le funzioni di società regionali e comunità montane ai dipartimenti degli assessorati competenti». Ma le spese della politica sono costituite anche da un esercito di 8.269 auto blu che circolano per le strade di Roma e del Lazio e che appartengono un po' a tutti: Comuni, Province, Asl, ministeri.

Daniele Di Mario

## 1 Il Consiglio regionale del Lazio è il più costoso. Ma ogni cittadino spende solo 17 euro l'anno per mantenerlo

Quanto costa il Consiglio regionale del Lazio, al centro della bufera politica e giudiziaria di questi giorni? Nel 2010 il bilancio - che rappresenta solo lo 0,3% di quello della Regione, che è di circa 26 miliardi - era di 104 milioni di euro. La cura dimagrante voluta dal presidente Mario Abbruzzese lo ha portato nel 2011 a 97 milioni, con l'obiettivo di tagliarlo ancora fino a portarlo a 89 milioni. Resta il più caro d'Italia. Il Consiglio della Campania costa 92,4 milioni, quello della Lombardia 89,8. Eppure la spesa pro capite per mantenerlo non è la più elevata. Ogni cittadino del Lazio spende ogni anno 17 euro per mantenerlo l'Aula, che scenderanno a 15 dopo i tagli. In Piemonte se ne spendono 17,1m in Abruzzo 27,3, in Liguria 22,1, in Umbria 22,6, in Basilicata addirittura 51,5. Record negativo in Valle d'Aosta: i 128mila abitanti spendono 128 euro per un Consiglio che costa 16,5 milioni.

## 2 La Giunta regionale più cara d'Italia a causa degli assessori esterni C'è tanto ancora da tagliare

Costava di più la giunta di Marrazzo rispetto a quella della Polverini? Per quanto riguarda gli assessori no: quelli di oggi sono tutti esterni e una legge regionale gli assegna anche l'indennità, come a ogni altro consigliere. Eppure la Polverini ha tagliato di 83,7 milioni le spese della Regione. Tanto per fare un esempio, capo di gabinetto e segretario regionale guadagnano 188mila euro l'anno, con Marrazzo 212mila. Il funzionamento della Giunta costa 300mila euro in meno, 31,7 milioni si sono risparmiati dal supporto alle attività istituzionali, altri 8,7 dalla comunicazione e ulteriori 8,7 dal concorso agli oneri per gli esercizi delle funzioni proprie conferite. Lo studio Cisl Lazio evidenzia però come si spendano ancora 16,4 milioni l'anno per i vitalizi. Per non parlare degli stipendi di assessori e consiglieri, che vanno dai 12 ai 20mila euro al mese a seconda delle indennità di funzione.

## 3 Nel Lazio circolano 8.269 auto blu 946 di queste sono ad uso esclusivo di una sola perdona

Le auto in dotazione a tutta la pubblica amministrazione sono 8.269. Di queste, 946 sono ad uso esclusivo di una singola persona. Il Consiglio regionale ne ha 22, la Giunta 78 (38 a disposizione di governatore, assessori, dirigenti), le Province 220, il servizio sanitario 952 (49 usate solo dai direttori generali), l'Autorità portuale 4, le Camere di commercio 7, i Comuni 719, i Comuni capoluogo 374 (di cui 59 ad uso esclusivo di sindaci e assessori). Ma lo studio della Cisl Lazio dimostra anche come le Comunità montane dispongano di 30 auto, gli enti regionali di 62. In totale il parco auto di competenza della pubblica amministrazione regionale è di 2.468 auto. A queste si aggiungono le 644 degli enti pubblici, le 276 degli enti di ricerca, le 2.366 delle pubbliche amministrazioni centrali (Parlamento e Governo), le 47 delle università.



## 4 Le società e le agenzie regionali sono 13 Ogni anno costano ai contribuenti oltre 300 milioni di euro

La Regione partecipa direttamente in 13 società e indirettamente in 16. Un taglio drastico c'è stato: nel 2010 le società dirette erano 19 e quelle indirette 31. Il Lazio è dotato inoltre di 20 enti dipendenti, di 15 fondazioni (nel 2010 erano rispettivamente 21 e 20) e di 10 consorzi. L'impegno economico-finanziario della Regione supera i 300 milioni l'anno. «Qualcosa è stato tagliato, ma si può fare di più - dice il segretario generale Cisl Lazio, Tommaso Ausili - Si possono accorpate Sviluppo Lazio, Bic e Filas da un lato, Bil e Unionfidi dall'altro. Magari eliminando i Cda e prevedendo un amministratore unico. Il Lazio è l'unica Regione ad avere una banca». Solo i Cda costano 2,5 milioni l'anno. I dipendenti delle società sono 8.080. «Propongo - dice Ausili - di abolire gli enti e trasferire le funzioni ai dipartimenti degli assessorati».

## 5 Le 141 società a partecipazione comunale perdono 131 milioni l'anno Il 26% del debito degli enti locali italiani

Nel Lazio ci sono 141 società afferenti a 297 Comuni su un totale di 378. La perdita complessiva è di 131 milioni, rispetto al totale delle perdite a livello nazionale di 581 milioni. Cioè il 22%. Nell'elenco non vengono considerate Spa (come Atac, Acea), società regionali ed enti. La perdita di esercizio è di 122 milioni (che i Comuni hanno dovuto ripianare) a fronte di un saldo positivo nazionale di 243 milioni. Tali società fatturano 2,8 miliardi l'anno: solo la Lombardia fa di più con 4,2 miliardi, ma ha 597 società. L'utile complessivo è di soli 9,1 milioni (su 24,8 miliardi a livello nazionale). Il totale delle persone presenti in queste società risulta superiore a 1.100. «Queste società - dice Ausili - sono costituite da 600 membri di Cda e 500 componenti dei comitati di controllo. Perché non creare società di area vasta ad amministratore unico?».

## 6 Nel Lazio esistono 22 Comunità Montane che costano 10 milioni di euro l'anno La legge per abolirle c'è ma è ferma

La proposta per abolirle è già approvata in Consiglio regionale, ma giace in commissione. Si tratta di enti pubblici ad appartenenza obbligatoria, costituiti con provvedimento del presidente della Giunta regionale. Sono formate da Comuni montani e pedemontani, anche appartenenti a province diverse. Il loro scopo è valorizzare le zone montane del Lazio. La Sicilia le ha abolite nel 1986. Ogni anno costano ai cittadini del Lazio circa 10 milioni di euro l'anno per le spese di funzionamento. Qual è l'ostacolo alla loro abolizione? Semplice: ciascuna di essere ha un presidente e una giunta, insomma poltrone. «Eppure abolirle non pregiudicherebbe la valorizzazione del territorio - obietta il segretario Cisl Lazio Tommaso Ausili - Si potrebbe costituire un Dipartimento della montagna in seno all'assessorato regionale competente. Su questo e altro siamo disposti a confrontarci».

## 7 Consorzi di bonifica e Università agrarie: con i tagli risparmi e meno burocrazia

Nel Lazio sono dieci. Si tratta di enti pubblici che, ai fini della salvaguardia e della tutela del territorio e delle risorse idriche, progettano, eseguono e mantengono opere pubbliche inerenti alla difesa del suolo, alla bonifica idraulica e alla distribuzione irrigua. Nell'assemblamento di bilancio regionale varato nell'estate 2011 sono stati previsti 5 milioni di euro, ma la Regione ne spende complessivamente 14 per mantenerle. Delle loro funzioni potrebbero occuparsi le Province (che hanno competenza in materia di dissesto idrogeologico) oppure gli assessorati all'Ambiente e all'Agricoltura della Regione. Discorso analogo per le oltre 80 università agrarie che gestiscono ettari ed ettari di territorio, sovrapponendo le proprie competenze a quelle dei Comuni, con evidenti disfunzioni amministrative. A San Vito di Leonessa, frazione con 7 anime, l'Università agraria ha 4 amministratori.

## 8 Il deficit sanitario è di 774 milioni Ma nel 2010 era di 1,4 miliardi Con la spending review nuovi tagli

L'ultimo tavolo tecnico del 24 luglio scorso con il governo ha certificato in 774 milioni di euro il deficit della sanità del Lazio. Nel 2010 era di 1,4 miliardi. Grazie al taglio delle spese e alla riorganizzazione della rete ospedaliera (con la riconversione di 24 piccoli ospedali di provincia) la governatrice Polverini è riuscita a dimezzare il deficit. La Regione ha chiesto ad Asl e ospedali (che nel 2012 perderanno oltre 928 milioni di euro) di tagliare ulteriormente le spese, agendo soprattutto sull'acquisto di beni e servizi. Ulteriori tagli saranno poi imposti dalla spending review del governo: a rischio circa 800 posti letto e altri 15 piccoli ospedali, ma non è detto che a essere tagliati alla fine siano i reparti inefficienti. Il governo promuove gli sforzi economici della Regione, ma critica riorganizzazione della rete e accreditamento dei privati.